



Pietro Colantoni



Teramani tartassati dalla IUC

Il capoluogo tra le prime dieci città d'Italia per aumenti nelle imposte ai cittadini. I dati della Cgia: +125 euro a famiglia

I dati completi della Cgia di Mestre confermano le previsioni d'inizio settembre: i complicatissimi dettagli su sgravi, aliquote, coefficienti sono ancora in corso di approvazione, ma dai punti fermi inseriti nel Regolamento IUC, Teramo risulta tra le dieci città capoluogo d'Italia con l'aumento maggiore delle tasse. Nel passaggio tra il vecchio sistema Imu del 2012 a quello Tasi del 2014, i teramani spenderanno in media 125 euro in più a famiglia.

LE PREVISIONI. Se le previsioni d'inizio settembre ci davano al settimo posto assoluto per i rincari, le ultime elaborazioni della Cgia danno invece Teramo al decimo posto. Poco meglio: cambiainfatti la "classifica" generale, ma la sostanza resta identica. Le tasse co-

munali, risultante tra i tagli dei trasferimenti del Governo e le capacità di amministrazione da parte del Palazzo (per analizzare il dato secondo i criteri espressi dal premier Renzi) a Teramo sono in netto aumento.

LE INTERPRETAZIONI.

Dopo la prima discussione sul regolamento IUC (la nuova tassa unica che comprende la vecchia Imu sulla seconda casa, la tassa sui servizi comunali (Tasi) basata comunque su prima casa, nucleo familiare e reddito, e la nuova tassa sui rifiuti (Tari), anch'essa una "patrimoniale mascherata", nel capoluogo si è iniziato a discutere di sgravi e detrazioni, e di provvedimenti per "calmierare" gli aumenti. Aliquote al massimo e sgravi di fatto inutili: questa la posizione espressa dalle opposizioni di

centrosinistra, che contestano all'amministrazione Brucchi di aver emanato un regolamento che prevede aumenti per l'80% delle famiglie, e per giunta con sgravi fasulli. A difendere l'amministrazione è intervenuto Italo Ferrante, consigliere comunale e presidente della Commissione Bilancio, che se l'è presa anche con le previsioni elaborate dalla Cgia.

IL DATO DI FATTO.

Con buona pace delle dotte interpretazioni del presidente della commissione bilancio Italo Ferrante, seguendo i dati della Cgia di Mestre sembra proprio che l'opposizione abbia ragione: la nuova tassazione, così come stabilita e al netto di sgravi e detrazioni, andrà a gravare proprio sulle famiglie, l'80% del tessuto contributivo teramano. Ferrante aveva bol-



RAFFRONTO TRA IMU (2012) E TASI (2014)

Rank	Comune	IMU 2012	Tasi 2014	Paga in (+) o in (-) nel 2014	Rank	Comune	IMU 2012	Tasi 2014	Paga in (+) o in (-) nel 2014
1	Vercelli	143	341	+198	1	Vercelli	193	341	+148
2	Isernia	165	342	+177	2	Isernia	215	342	+127
3	Mantova	149	319	+170	3	Mantova	199	319	+120
4	Prato	226	393	+167	4	Prato	276	393	+117
5	Bari	388	550	+162	5	Bari	438	550	+112
6	Caltanissetta	59	193	+134	6	Trieste	450	550	+100
7	Lucca	268	402	+133	7	Ascoli Piceno	107	192	+85
8	Imperia	148	279	+130	8	Caltanissetta	109	193	+84
9	Trieste	400	525	+125	9	Lucca	318	402	+83
10	Teramo	194	319	+125	10	Imperia	198	279	+80
11	Ascoli Piceno	57	177	+120	11	Teramo	244	319	+75
12	Frosinone	127	236	+109	12	Cuneo	160	225	+65
13	Como	353	448	+94	13	Massa	306	367	+61
14	L'Aquila	95	186	+92	14	Frosinone	177	236	+59
15	Perugia	216	308	+91	15	Como	403	448	+44
16	Vibo Valentia	182	270	+88	16	L'Aquila	145	186	+42
17	Pescara	198	284	+86	17	Perugia	266	308	+41
18	Reggio Calabria	199	281	+82	18	Bergamo	294	335	+41
19	Messina	125	206	+81	19	Vibo Valentia	232	270	+38
20	Massa	256	337	+81	20	Sondrio	124	162	+38
21	Pesaro	96	164	+68	21	Pescara	248	284	+36
22	Sondrio	74	142	+68	22	Reggio Calabria	249	281	+32
23	Cuneo	110	175	+65	23	Messina	175	206	+31
24	Palermo	174	235	+61	24	Palermo	224	255	+31
25	Piacenza	202	261	+59	25	Arezzo	220	247	+26
26	La Spezia	339	396	+57	26	Firenze	404	428	+24
27	Udine	181	237	+56	27	Lecco	390	412	+22
28	Grosseto	203	257	+54	28	Pesaro	146	164	+18
29	Firenze	354	403	+49	29	Salerno	436	447	+11
30	Pistoia	286	335	+49	30	Piacenza	252	261	+9
31	Bologna	819	867	+48	31	Asti	58	66	+8
32	Brescia	199	245	+47	32	La Spezia	389	396	+7
33	Ferrara	344	389	+45	33	Udine	231	237	+6
34	Bergamo	244	285	+41	34	Grosseto	253	257	+4
35	Belluno	171	210	+40	35	Lodi	349	351	+3
36	Verbania	288	323	+35	36	Venezia	456	456	-0
37	Salerno	386	417	+31	37	Pistoia	336	335	-1
38	Verona	342	370	+28	38	Bologna	869	867	-2

lato i numeri dell'Associazione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese, come poco attendibili con l'arrivo dei risultati definitivi, si è potuto constatare come Teramo sia alla decima posizione tra i Comuni capoluogo in cui i rincari si sono fatti sentire maggiormente. Anche la graduatoria definitiva dipinge un quadro poco confortante per i cittadini teramani. Stavolta la lista stilata dal centro studi della Cgia prende in considerazione 97 Comuni tra quelli che, entro il 18 settembre, hanno pubblicato sul sito del Dipartimento delle Finanze le delibere relative alla nuova tassa sui servizi indivisibili.

COPPIE CON UN FIGLIO.

Nonostante un balzo all'indietro di tre posti (la scorsa volta era al settimo posto) Teramo si conferma nella top ten del-

le città capoluogo dove gli aumenti della Tassa sui servizi indivisibili si sono fatti maggiormente sentire, per quel che riguarda i proprietari di prime case con un figlio convivente, rispetto alla vecchia IMU. Infatti, secondo la Cgia, in questo caso i teramani dovranno tirare fuori dal portafoglio una media di 319 euro a testa, ben 125 in più rispetto al 2012. A livello nazionale, i proprietari più penalizzati sono quelli di Vercelli (+198 euro), seguiti da quelli di Isernia (+177 euro), Mantova (+170 euro) e Prato (+167 euro). I Comuni con il maggior risparmio sono Brindisi (-310 euro), Torino (-312 euro) e Siena (-349 euro). Per l'Abruzzo, qualche posizione sotto Teramo si trova L'Aquila (non disponibili i dati su Chieti e Pescara), ferma al 14° posto con un aumento di 92 euro.

COPPIE SENZA FIGLI. Va poco meglio per quel che riguarda l'altra tipologia studiata dalla Cgia di Mestre: quella che tiene conto dei proprietari di prima casa senza figli. Anche in questo caso non sono buone le notizie per i teramani. Qui, infatti, Teramo esce dalla top ten ma mantiene comunque un "lusinghiero" undicesimo posto. Insomma non si allontana di molto dall'altra elaborazione. Anche nelle cifre visto che, anche in questo caso, il prelievo medio si aggira attorno ai 319 euro, "solo" 75 in più di quanto versato in precedenza, prima dell'introduzione della nuova tassa. In termini percentuali l'aumento è del 31%. I rincari maggiori toccano le città di Vercelli (+148 euro), Isernia (+127 euro), e Mantova (+127 euro). Le riduzioni più marcate interessano invece le famiglie di Torino (-332 euro), Brindisi (-360 euro) e Siena (-374 euro). In Abruzzo, L'Aquila è invece al 16esimo posto con un aumento medio pari a 42 euro.

LA PRECISAZIONE. I calcoli della Cgia di Mestre sono stati effettuati sulla base della rendita catastale media di ciascuno dei 97 Comuni e prendono in considerazione un'abitazione di tipo civile (categoria catastale A2, cioè la più diffusa) e tenendo conto anche delle aliquote e detrazioni previste dalle delibere comunali pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze. Elementi la cui assenza era stata contestata dal presidente della commissione bilancio teramana e che, invece, sono stati tenuti in considerazione.